

Conferenza sulla valvola antisismica di Ighina maggio 2012 Faenza

Buonasera e benvenuti, mi chiamo D. C. e sono un autonomo ricercatore nel campo delle scienze di confine, intendo quindi dire che il mio campo di studio si allontana in maniera evidente dalle teorie accettate dai ricercatori che appartengono alla corrente principale della scienza tradizionale.

Questa conferenza rappresenta la mia prima uscita ufficiale per quanto riguarda l'argomento trattato, e sono grato a Paola Lagorio, Presidente dell'Osservatorio Bendandi, di Faenza, per il sano, incosciente coraggio che dimostra nell'avermi invitato a presentare questo esperimento.

L'argomento che vi esporro' in questa sede riguarda gli studi e le ricerche di Pier Luigi Ighina, visti necessariamente in generale, e di una sua invenzione, in particolare: **la valvola dei terremoti**, che vedete qui' esposta in una riproduzione e versione e che, secondo le intenzioni del suo inventore e le speranza che penso possa accomunare tutti, è uno strumento che potrebbe essere utile nello smorzare l'energia di un evento sismico nella zona in cui viene posta.

Vi descrivero' quindi le motivazioni che mi hanno spinto ad installare sino ad ora 12 valvole dei terremoti in vari luoghi d'Italia, avendo io avuto percezione che vi è del vero nelle teorie di Pier Luigi Ighina da Imola, detto anche **“L'uomo delle nuvole”**, scomparso nel 2004 all'età di 95 anni e tuttora semisconosciuto, inventore di macchine incredibili, delle quali si disse che erano grado di cambiare il tempo meteorologico, trasmutare la materia, captare energia dall'etere, guarire le cellule malate, smorzare il terremoto.

Il curioso inventore fu intervistato da televisioni locali, ma anche da Report di Rai tre, fu invitato piu' volte al Costanzo show, per finire con Voyager che ci fece un documentario, perchè malgrado apparisse ai piu' una persona eccentrica, un fondo di verità era intuibile dalle parole, meglio, dallo sguardo di Ighina...

Di lui restano testimonianze positive anche da parte di fisici del livello di Preparata e Del Giudice, scienziati facenti parte del sistema ufficiale ma aperti alle opportunità che una sana curiosità e ricerca possono portare. Del resto Ighina ne faceva vedere delle belle...

Destò stupore e curiosità una ripresa delle telecamere di Report Rai tre , quando con una macchina di sua invenzione dimostro' in diretta di essere in grado di aprire un grosso squarcio nel cielo coperto dalle nuvole sopra la sua casa.

Le sue ricerche, le sue intuizioni, iniziarono già in giovane età quando si accorse di avere doti particolari per quanto riguarda l'elettromagnetismo, applicandosi nello studio della materia sino a mettere a punto un microscopio atomico in grado di fotografare quello che lui chiamò l' atomo magnetico. In seguito si disse che, grazie all' interessamento di un comune parente, ebbe l' opportunità di collaborare con Guglielmo Marconi, e dopo la prematura scomparsa del nostro Premio Nobel, di proseguirne gli studi.

In effetti poco è dato a sapere al grande pubblico sull' operato di Marconi dopo la scoperta della radio, che fece fra l' altro in giovane età. E' risaputo invece che poco prima della sua scomparsa si disse fosse in procinto di donare all' umanità una scoperta addirittura piu' utile di quella delle radio comunicazioni. Nei suoi documenti Ighina cita spesso il Marconi, descrivendone gli studi e le scoperte relative all'energia luminosa, positiva, in forma spirale emanata dal Sole, assorbita e riflessa opaca dal nostro pianeta Terra, in un continuo ed eterno battito armonico causa della Vita sul nostro pianeta, ma anche, come vedremo, della sua ...vita...lità .

Nel proseguo di queste ricerche infatti Ighina sostiene la teoria che ci sia un piccolo Sole nel nucleo terrestre, formato da plasma, la stessa materia di cui è fatto il Sole, e che i due corpi incandescenti battano come un cuore all' unisono. Ma quando il Sole centrale emette un flares o tempesta solare, allora anche dal nucleo terrestre si scatena un alterazione, una risposta, con emanazione di plasma che quando non trova uno sfogo naturale, puo' erompere in terremoto. Quando a Ighina veniva chiesto di spiegare il funzionamento della valvola egli la descriveva a modo suo, quasi non volesse mai essere preso sul serio, per potere andare avanti a fare quello che voleva.

Faceva il paragone con la camera d'aria della bicicletta, che necessita di una valvola perchè pressata da una tensione non scoppi.

Ma questa descrizione ha sempre dato adito a interpretazioni sbagliate da parte di studiosi con basi scientifiche tecniche. La valvola della camera d'aria è fatta opportunamente con un sistema di non ritorno per evitare che l' aria pompata all' interno non torni nel gonfiatore .

Invece la valvola per i terremoti dovrebbe essere paragonata a quella di una caffettiera (tipo Bialetti) o ad una valvola di una pentola a pressione, che sono valvole “di massima” e che si aprono per evitare che una pressione eccessiva

possa determinarne l'esplosione (terremoto) in questi casi della caffettiera o della pentola.



Luci telluriche fotografate in Cina prima di un terremoto

“Il terremoto è gas compresso”, diceva infatti Ighina.

Il piu' sottile dei gas, di cui è formato il Sole, è il gas plasma, quarto stato della materia , ed è ritenuto dalla scienza tradizionale scarsamente presente sulla Terra, fatta eccezione per i fulmini e per l' aurora boreale, mentre si valuta costituisca il 99% della materia nell' Universo, oltre al Sole sarebbero fatte di plasma le stelle e le nebulose.

I fulmini, l' aurora, il Sole, le stelle , quindi visivamente il plasma è luce!
Vediamo perchè questo fatto non fa che invogliarci nel proseguire la ricerca:
Anche la comunità scientifica infatti ha dovuto ammettere la presenza di luci telluriche, molto simili all' aurora boreale, fotografate in cielo sopra o nelle vicinanze di zone dove vi è in corso uno stress tettonico, attività sismica o eruzioni vulcaniche

Sono state viste e documentate in Giappone, a Nagano, durante lo sciame sismico verificatosi tra il 1965 e il 1967, anche nei terremoti delle Hawaii nel 1975, in Cina in diverse località e terremoti del 1976 di recente in Peru' nel terremoto del 2007 e, in Cile nel terremoto del 2009 .

Il fenomeno è stato osservato e documentato anche durante il terremoto del L' Aquila , con fenomeni luminosi iniziati nove mesi prima della scossa principale e proseguiti per 5 mesi dopo l'accadere del sisma.
Queste luci , a volte bianche e azzurre altre volte con un piu' ampio spettro di

colori, potrebbero essere la dimostrazione dell' emanazione di gas plasma dalla Terra particolarmente accentuato in caso di evento sismico e rappresentare un precursore del terremoto.

Alcuni geologi ritengono questo spettro una disturbanza che si verifica quando le rocce cristalline sono deformate dalla lenta compressione del terreno che avviene prima dei terremoti.

Ma quello stesso tipo di luci viene regolarmente fotografato nei siti in cui sono attualmente installate le valvole dei terremoti, rendendo plausibile l' ipotesi che in quelle zone il lento rilascio di queste emanazioni sia diventato un evento naturale.

Pier Luigi Ighina disse: **”Il terremoto è una mancanza di una delle due energie ch'è quella solare .Per eliminare quest'inconveniente basta unire le due energie e far si che siano uguali . Ecco perchè è venuta fuori la valvola antisismica”** Questo sosteneva in un'altra intervista rilasciata al giornalista Furio Stella e pubblicata nel libro di Alberto Tavanti :”Pier Luigi Ighina, profeta sconosciuto” .

L' inventore Ighina quindi parla ancora della Valvola dei terremoti descrivendo la sua funzione come equilibratrice di uno scompenso di forze positive e negative, sfruttando la forma a spirale, i colori dello spettro solare e la polvere di alluminio contenuta nello strumento, come ricettori di quella energia positiva solare che improvvisamente viene a trovarsi in difetto per esempio dopo l' esplosione di un flares di grande portata, quando la Terra investita risponde con violenza.

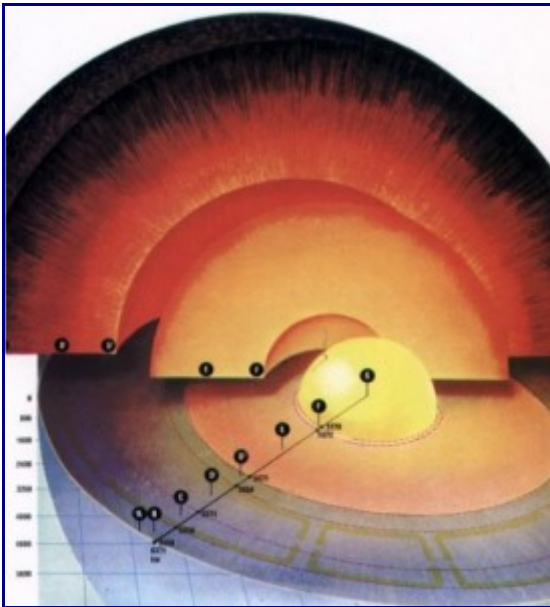
La valvola dei terremoti di Ighina **potrebbe** rilasciare lentamente quella pressione che altrimenti creerebbe un pericolo.

Ci sono stati altri scienziati di alto livello a confermare gli studi del genio imolese:

fra tutte le ipotesi che mirano a conoscere il terremoto in maniera da potere provvedere prima che accada, c'è quella di uno scienziato russo, Alexey Dmitriev, che pare l' intrigante teoria atta a motivare l' invenzione e l' esistenza dello strumento denominato a suo tempo “valvola antisismica” costruito la prima volta dal ricercatore italiano Pier Luigi Ighina. Come se Dimitriev avesse elaborato la teoria e Ighina avesse messo a punto lo strumento!

Le similarità fra le due distinte, separate ricerche, hanno analogie tali che, sebbene assurdamente, si potrebbe pensare che sia come se i due scienziati avessero lavorato fianco a fianco per dare una spiegazione all' origine dei terremoti, e da questa “impossibile” collaborazione Ighina avesse tratto spunto per realizzare la valvola dei terremoti.

Partiamo dal concetto principale comune, per cui secondo Ighina e Dmitriev, ma come vedremo anche secondo altri nomi illustri, **il centro della Terra non sarebbe un nucleo di ferro, ma fatto dello stesso plasma di cui è composto il Sole.**



In sintesi il risultato delle ricerche di Alexey Dmitriev, Professore di Geologia e Mineralogia al Dipartimento Siberiano dell' Accademia Russa delle scienze, spiega come il notevole aumento di numero dei terremoti nel mondo è causato da una improvvisa crescita energetica nel centro del pianeta con successiva emanazione di plasma. Le emissioni solari farebbero aumentare rapidamente questa pressione in modo che una parte del plasma luminoso viene compressa al punto da subire una trasformazione ad un livello di densità superiore di energia eterica. Tale livello permette al plasma di muoversi liberamente attraverso la materia, salendo verso la superficie, bollendo sul manto terrestre. **Sino a che la crosta si spacca.**

Dmitriev spiega che “un energia altamente caricata nello spazio fra i pianeti ha formato un “circuito a due vie” che permette a eventi sulla Terra di influire sul Sole, non solo il contrario. Secondo lo scienziato , quasi tutti i terremoti ed eruzioni vulcaniche sono accompagnate dall' avvistamento di formazioni luminose. Possono essere notate prima, durante e dopo gli eventi stessi , e quindi sono strettamente correlate ad esse.

Le ricerche di Ighina, le sue scoperte, trovano riscontri autorevoli anche da parte di Richard Pasichnyk, che nel suo libro *The Vital Vastness* (La vastità della vita) sviluppa il concetto che il centro del nostro pianeta in realtà non sia metallico, ma una forma di energia di plasma ardente simile a quella del nostro Sole. A confermare la tesi della presenza di un piccolo sole plasmatico al centro della Terra, vi sono anche gli esperimenti del Dr. Massimo Teodorani, intervistato dalla ricercatrice e speaker radiofonica Linda Moulton Howe, il 17 novembre 2001, riferì che dalle sue

ricerche gli era stato possibile misurare a temperatura del centro della Terra, arrivando alla conclusione che questa è di poco superiore a quella del Sole. Casualmente gli esperimenti di Pier Luigi Ighina trovano riscontri anche fra i ricercatori che hanno condotto studi nel campo delle energie in forma toroidale. Le forme ed i colori dello strumento richiamano il doppio tetraedro messo in rotazione dalla forma spirale. Il doppio tetraedro è la forma dell'equilibrio energetico la parte superiore rappresenta la parte positiva, maschile, a rotazione destrorsa, la parte inferiore rappresenta quella femminile, negativa, in contro rotazione. Una delle ipotesi è che la parte superiore dello strumento venga appositamente potenziata dall'inserimento della triplice spirale onde creare uno squilibrio a favore della parte positiva, in modo da ottenere una maggiore pressione solare rispetto a quella terrestre.

Abbiamo visto che altri scienziati hanno manifestato idee molto simili a quelle di Ighina, ma c'è qualcun altro nel mondo che ha replicato strumenti simili a quelle del nostro scienziato di frontiera? Vi sono stati studi che hanno in qualche modo confermato o negato le ipotesi del ricercatore imolese, applicando a strumenti di studio simili forme, materiali, colori?

La caduta della cortina di ferro ha permesso negli anni recenti di accedere all'enorme volume di studi di preparati scienziati russi, con la possibilità di prendere visione di esperimenti che in occidente verrebbero posti al confine della fantascienza.

Innegabile è infatti che la scienza ha enormemente investito in quel paese su ipotesi frutto dello studio di antiche culture e dell'osservazione del comportamento della Natura, nulla tralasciando per comprendere quali meccanismi apparentemente casuali inneschino eventi di piccola e grande portata.

Gli esperimenti conseguenti queste ricerche hanno condotto a conclusioni che ci invitano a scrivere i dati dei nostri libri di fisica con una matita.

Gli esperimenti russi e ucraini effettuati con forme piramidali costruite in altezza di 22 e anche di 44 metri hanno dato risultati eccellenti per quanto riguarda la purificazione dell'acqua, la resa delle sementi, l'attenuazione dei fenomeni meteorologici e l'attività sismica diminuita: squadre della Accademia Nazionale Russa delle Scienze hanno studiato i dati dei terremoti nelle aree circostanti le piramidi e li hanno comparati sui dati precedenti le costruzioni delle stesse.

Essi hanno quindi scoperto che le piramidi hanno la caratteristica di dissipare gli accumuli energetici che creano improvvisi e violenti terremoti.

Invece di vedere un grande e potente terremoto, si registrano parecchie centinaia di piccole scosse innocue. Inoltre, anche l'atmosfera che circonda la piramide sembra essere schermata da condizioni climatiche troppo severe,

causando una generale diminuzione nella quantità nella quantità di comportamenti meteorologici violenti.

Queste sono le stesse osservazioni che mi riportano le persone che hanno nel loro territorio le valvole antisismiche.

Ma per stimolare questa ricerca tanto da convincermi a procedere alla sperimentazione diretta, ci voleva un evidente precedente, e un precedente c'è stato: il 31 dicembre del 1985 venne un terremoto che scosse Faenza, salto letteralmente Imola e si ripresentò a Modena.

Il giorno dopo il corriere di Romagna titolava :”A Faenza il terremoto e a Imola niente !”

In effetti a Imola, dove la scossa non fu avvertita, era installato in quegli anni, ora non c'è più, il particolare dispositivo simile a questo, detto valvola antisismica.

Per me poteva bastare, anche se mi rendevo conto che una persona seria, con la testa sulle spalle, mai avrebbe perso il suo tempo in queste ricerche senza fondamento scientifico, tanto meno lo avrebbe fatto uscendo alla scoperta, sulla pubblica piazza, descrivendo con articoli e immagini gli strumenti e le teorie trattati in un sito in web.

Ma l'avventura era allettante..Ighina diceva cose nuove, alla prima impressione, è vero, sembravano di impossibile conferma, ma poi iniziavano a balenare nei pensieri, sconvolgendo l'ordine imposto delle nozioni acquisite, e riempiendo spazi tristemente vuoti.

Questa conferenza è stata preparata per quelle persone che hanno una mentalità aperta e che ancora si pongono delle domande, che hanno nella mente ancora spazi da riempire, pur non essendo, assolutamente, delle teste vuote.

In breve cercai i disegni per la costruzione della valvola antisismica, Ighina ha sempre lasciato i suoi progetti senza brevetto, ma nello stesso tempo senza istruzioni chiare per il montaggio, quasi come se non fosse una semplice questione di assemblaggio ma una missione a cui dedicarsi senza risparmio. Incredibile a dirsi, c'è un ingegnere romano, Emiro Medda, che ebbe l'occasione di collaborare con Ighina, e grazie alla frequentazione si era deciso a mettere a punto i disegni con le istruzioni. Pubblicizzai il mio intento sul mio sito www.cambioilmondo.it, proponendo a chi fosse interessato alla sperimentazione di contattarmi.

Mi venne in aiuto il paventato terremoto su Roma, notizia che i media avevano diffuso attribuendo a Bendandi una predizione per l'11 maggio del 2011.

Le prime due valvole andarono in quella zona. Una a Roma sud, un'altra in provincia di Viterbo. La terza valvola la installò una giovane famiglia nella provincia di Vicenza, un'altra a Ceprano, un dottore omeopata ora scomparso ne fu il promotore. Una valvola dei terremoti a Cesena sud, in una azienda agricola di un'altra giovane famiglia che ogni tanto mi manda magnifiche foto con macchie colorate nel cielo sopra la valvola.

Un impiegato della provincia di Treviso, ora ha la valvola dei terremoti nel suo giardino, due valvole nella provincia di Cosenza, due ultimamente a Forlì, e l'ultima installata, a maggio, in provincia di Reggio Emilia, autorizzato a dare le coordinate di Gaia, così ha chiamato la sua valvola antisismica, perchè ad ogni valvola si dà un nome, la si dedica a qualcuno di importante, partendo dalla prima installata dedicata ad Alberto Tavanti, vostro concittadino e mio fraterno amico, proseguendo con valvole dedicate a Ighina, Tesla, Bufalini ecc...

Altre valvole verranno costruite, ad Alessandria la aspettano, in provincia di Foggia, a Bergamo, ma si prospettano anche collaborazioni con ingegneri in Nuova Zelanda, in Messico.

Vi ho raccontato quindi di un esperimento privato che è in corso sul territorio italiano, iniziato nell'aprile del 2011, a Roma, che approda a Faenza con questa conferenza e con la successiva installazione di una Va 2011, valvola antisismica, che avrà luogo domani, nel vostro territorio, grazie all'interesse della famiglia di Alberto Tavanti, purtroppo scomparso lo scorso anno, assistente di Ighina per 40 anni, autore di tutti i libri su di lui.

Dopo l'installazione, per la prima volta la valvola antisismica di Ighina si troverà in un territorio monitorato con una centralina sismica, nel circuito nazionale dell'INGV e sarà tenuta in particolare considerazione da parte di Paola Lagorio, Presidente della Fondazione Bendandi di Faenza, che ne seguirà sul luogo gli sviluppi, augurandoci che questo possa essere un'ulteriore traccia di studio sulle ricerche di Pier Luigi Ighina ma soprattutto che possa essere uno efficace strumento per l'attenuazione di un eventuale, non auspicato evento sismico.

Ighina, scomparso nel 2004, nella sua vita non ebbe la soddisfazione di vedere riconosciute come valide le sue ricerche, anche se le sue intuizioni, come abbiamo visto, venivano approfondite da altri scienziati sparsi per il mondo, anche se alcune delle sue scoperte di quaranta anni fa vengono incredibilmente accreditate a giovani ricercatori oltreconfine, ritenendole nuovissime scoperte della scienza moderna. Una per tutte, i recenti studi che riguardano la possibilità di ricavare energia elettrica dagli alberi, accreditata a ricercatori del Massachusetts Institute of Technology di recente, è stato un esperimento effettuato da Ighina 30 anni fa.

E infatti Pier Luigi Ighina diceva sempre di essere trenta anni avanti rispetto alla scienza ufficiale, la maggior parte delle sue teorie, delle sue ingegnose macchine, sono state elaborate giusto circa trenta anni fa, non è forse l'ora di dare un'occhiata a quegli studi e vedere se si riesce a realizzare un modo migliore per confrontarci con la natura della nostra Madre Terra?

Questa presentazione contiene foto e documenti protetti dal copyright, con licenza creative commons, ed è possibile utilizzarle **SOLO** sottostando alle regole della relativa licenza. This opera

is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License.

